RACCOLTA DI ALCUNI DOCUMENTI CHE TENDONO A...

Digitized by Google

Digitized by Google

RACCOLTA
DI ALCUNI DOCUMENTI
CHE TENDONO A GIUSTIFICARE
LA MEDICINA CURATIVA
DEL SIGNOR LE ROY
ED OPPOSTI AD UN RAPPORTO
DELL' ACCADEMIA DI MEDICINA
DI PARIGI

ESTRATTI DALLA GAZZETTA DE' MALATI CHE SI STAMPA A PARIGI E TRADOTTI PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIANO PER FAR SEGUITO AL SUDDETTO RAPPORTO E ALL' ANALISI CRITICA GIA PUBBLICATA

BOLOGNA 1825.

PRESSO RICCARDO MASI.

Digitized by Google

Digitized by Google

N. 714. *Strasburgo* 14. *Aprile* 1824.

Al Signor Le Roy chirurgo consulente.

Signore.

Nel 1817. io era attaccato di una *blennorragia* sifilitica, che da quest'epoca sino ai 27. Ottobre 1823. mi fece sofferire dolori acutissimi, quantunque per guarirmene abbia adoperati tutti i mezzi praticati dalla medicina palliativa. A quest'ultima epoca ho cominciato, secondo la prescrizione del Signor Dottor Renard, a far uso dei vostri medicamenti. Quantunque molte persone dicano (1). (e io pensava all' incirca come queste) che i vostri rimedii sono de' *veleni*, ho in me la prova assoluta dell'opposto, e posso dire, avanti di andar oltre, che se non fanno bene, almeno non fanno male (2); perchè se fossero stati veleni io sarei morto da buon tempo, essendo che gli ho presi, per parlar alla militare, un poco *à la hussarde*.

---

(1) Aggiungete: *come dei papagalli!*

(2) Prendendo a guida la sperienza e l'osservazione, è chiaro che questi rimedii fanno del bene ai malati che sieguono i principii della *medicina curativa* del Signor Le Roy, e male agli occhi di coloro soltanto che difendono piuttosto i loro interessi, che quelli dell' umanità sofferente.

(nota del Dottor Renard.)

Digitized by Google

Bisogna che sappiate, Signore, che dal 27. Ottobre 1823. sino al primo Marzo scorso ho preso 10. bottiglie del 2. grado, che ho suddivise in 80. dosi, senza mancar mai un momento al mio servizio, il quale è dei più attivi. In principio della cura presi da circa 36. dosi nella mattina, e attendeva alle mie faccende colla medicina in corpo con un tempo assai freddo, perchè durante i mesi di Novembre, e Dicembre (1). Le *corse* frequenti ch'era obbligato di fare per il servizio dell' *umilissimo* vostro rimedio, mi hanno fatto tramutare l'ore di prenderlo, e in luogo della mattina adottai la sera. Mettendomi a letto dopo presa la dose m' addormentava come se avessi preso un bicchierino di liquore e nulla più. Verso la mezza notte v'erano almen 12. evacuazioni nel periodo di tre ore, dopo il quale spazio di tempo mi riaddormentavo tranquillissimamente. Il mattino tornava alle mie fazioni come se non mi fossi purgato. Questa mia cura durò come ho detto sino al primo Marzo giorno nel quale ho tralasciato di far uso dei vostri rimedi. Non so se m'abbiano guarito; ma fatto sta che di poi non ne ho più usato; che dormo e mangio benissimo, che bevo meglio, e posso mettermi ai travagli più laboriosi.

---

(1) Non si consiglia nessuno a imitare questo esempio; si direbbe a chi lo volese seguitare: *sauve qui peut; hereux celui qui pourra braver les contretemps.*

Digitized by Google

Permettete, Signore, che mi congratuli vosco dell'aver voi messo alla portata universale *veleno* somigliante, mentre ho il vantaggio di dirmi.

Firmato Bolicot.

Ho veduto in Luglio 1824. M. Bolicot al suo ritorno dalla Borgogna, dove si è ammogliato, e tutto annunzia ch'egli gode della miglior salute..

Firmato Renard. D. M. P.

Digitized by Google

COPIA DI LETTERA
DEL MAIRE

DELLA COMUNE DI ESPIET CIRCONDARIO DI LIBOURNE DIPARTIMENTO DELLA GIRONDA,

AL PREFETTO

DI QUESTO DIPARTIMENTO,

IN RISPOSTA ALLA CIRCOLARE AI SOTTO PREFETTI E MAIRE IN SEGUITO DI QUELLA DI S. E. IL MINISTRO DELL' INTERNO AI SIGNORI PREFETTI CONCERNENTE IL SISTEMA MEDICALE DEL CHIRURGO LE ROY, E I RIMEDI CHE INDICA, E DI CUI CONTIENE LA FORMULA.

N. 400. Espiet 10. Ottobre 1823.

Ho l' onore di informarvi Signor Prefetto che non esiste in questa comune nessun deposito dei rimedi conosciuti sotto il nome Le Roy; ma crederei mancare al dover mio se non vi facessi conoscere che 12. abitanti di Espiet (nel numero de' quali vi sono io, mia moglie e due miei ragazzi) hanno fatto uso del vomi-purgativo e purgativo *Le Roy*: che tutti ne hanno provato i più felici effetti, e in

Digitized by Google

diverse affezioni più o meno gravi; segnatamente uno di questi miei ragazzi, condannato dal medico a non aver più che poche ore di vita, dopo aver preso 3. dosi di purgativo, gode attualmente d' una perfetta salute. Mia moglie fu attaccata ai primi del passato Agosto da paralisi con perdita totale di sensi, di moto, e una somma difficoltà di respiro. Visitata da due medici venne da essi dichiarata in sommo pericolo, e che non avrebbe recuperato più mai l' uso delle sue membra. Uno di questi i cui talenti giustificano la confidenza della quale gode, mi disse che quest' affezione, delle più gravi, era tanto più da commiserarsi in quanto che non v' erano rimedi che potessero distruggerla. Mercè i purgativi Le Roy mia moglie adesso cammina, comincia a servirsi di tutte le sue membra, e ad attendere agli affari domestici. Ne prese fino al di d' oggi 40. dosi, ha portato il vomi-purgativo fino alle 2. cucchiaiate; e il purgativo del grado più forte alle 4.

Ho guarito altresì collo stesso rimedio 2. cani attaccati della malattia alla quale questa specie d' animali va quasi sempre soggetta; e fu dopo d'avere esperimentato gli altri rimedi conosciuti che ho ottenuto questo risultato.

Potrei se occorresse, darvi alcuni altri dettagli tendenti tutti a giustificare la bontà dei rimedi di cui parliamo, ed assicurarvi che non s' incontra inconveniente nessuno nel farne uso; ma mi limito ai sopra indicati per appoggiare l' opinione nella quale sono, che se tutti i membri delle facoltà mediche gridano contro

Digitized by Google

d' essi, e contro la maniera chiara e semplice di servirsene, egli è perchè con questo metodo si può far senza dei Dottori, ed iscansare di pagare conti agli speziali, quasi sempre rovinosi per coloro che hanno la sciagura di dover ricorrere alle loro droghe.

Ecco incontrastabilmente il più gran vizio dei rimedi Le Roy e del suo metodo.

Conosco più di trenta persone che ne hanno fatto uso col maggior successo, e non ho inteso dire che a nessuno sia arrivato il menomo contratempo. Dopo tanti fatti notorii vi vorrebbe un oratore robusto assai per persuadere che questi medicamenti sono pericolosi, sebbene si dicano composti di drastici violenti. I malati non costumano far l' analisi dei rimedi che prendono; giudicano della bontà loro dagli effetti.

E qui riprotestandovi la mia stima ho il vantaggio di dirmi

Firm. Gautier *Maire* d' Espriet

N. 398. Rozas, cantone di Vic. Fesénsac Dipartimento di Gers li 18. Ottobre 1823.

All' Editore della Gazzetta dei malati

Io aveva mandato questa lettera a diversi giornalisti sì di Parigi che dei Dipartimenti: ma poichè non l' hanno pubblicata, credo doverne mandare un esemplare a voi, del quale voi farete l' uso che giudicherete opportuno.

Digitized by Google

Ve ne autorizzo, e di apporvi altresì la mia firma come crediate divulgarla con le stampe.

Firmato Grisony

Lettera indirizzata a diversi giornalisti, e dai medesimi non pubblicata

Rozas 10 Settembre 1823.

Qualora una verità interessa al maggior segno l' umanità sofferente, e che questa verità viene contrastata, e considerata anche siccome un errore pericoloso da quelle autorità che paiono destinate a non ingannarsi giammai (se il non fallire potesse essere il retaggio dell' umana natura) è allora incontrastabilmente che coloro li quali possono concorrere a dimostrare e stabilire questa medesima verità sopra fatti moltiplici, costanti, avverati dalla testimonianza di migliaia di persone non sospette deggiono farsi un assoluto dovere di pubblicare codesti fatti. Vogliate dunque, signore, accordare un posto a questa mia lettera nel vostro giornale, lusingandomi che nessun riguardo vi allontanerà dal darmi mano ad illuminare il pubblico con dei fatti intorno un argomento tanto decisivo per l' umanità intera.

Il Signor Le Roy uffiziale di sanità in Parigi, fece conoscere da diversi anni al pubblico un purgativo e un vomi-purgativo (come egli gli chiamò) che si compongono e vendono da un farmacista della capitale, e dal Signor Le Roy prescritti, già oggi giorno a

Digitized by Google

notizia del mondo tutto. Annunziò che coll' uso convenientemente applicato e continuato di questi rimedii si distruggerebbero tutte le malattie, e al tempo stesso diede alle stampe un opera intitolata *la medicina curativa*, nella quale sostiene che tutte le nostre malattie hanno per causa mediata o immediata, prossima o lontana, gli umori più o meno viziati, che non si tratta se non d' espellere mediante gli evacuanti che indica, e che si può prepararli appo sè giusta la sua prescrizione. Un rimedio offerto come una panacea universale, un trattamento uniforme indicato per tutte le malattie, esibito in un' opera che non è sicuramente scritta in stile accademico, e che non si distingue pel metodo, cose sono che dovettero urtare le idee ricevute. Intanto si esperimentò il rimedio, si provò l' applicazione della dottrina e l' uso ne divenne a poco a poco più generale. Ma siccome gli uomini non possono mai essere d' accordo, se gli uni divennero partigiani e ammiratori di Le Roy, e della sua dottrina, gli altri guardarono questo rinnegato della scuola come un Cerretano empirico, e il suo rimedio come pericolosissimo. Il corpo intero de' medici segnatamente sostenne quest' ultimo avviso, il che naturalmente dovette menomare la confidenza pubblica. Malgrado ciò l' uso degli evacuanti Le Roy si estendeva ogni dì più, e le copiose spedizioni che si facevano di questi nelle provincie, senza noverar quelli che componevano in propria casa i privati, bastavano appena alle generali domande. Andava crescendo

Digitized by Google

l' esasperamento dei medici insieme coll' uso del rimedio, quando alla per fine dopo reiterati infruttuosi tentativi essi giunsero, mercè i passi dell' Accademia di medicina, ad ottenere dall' autorità la quasi proibizione dei rimedii sopraindicati. Il vostro giornale schiamazzò come gli altri contro di questa quasi proibizione. Una misura amministrativa a prò dell' agricoltura o del commercio sarebbe stata infallantemente più a proposito, che non il suo intervento nella questione, se noi dobbiamo vivere o morire senza pagare un medico, e purgarci piuttosto colla cassia che colla gialappa; ma posciachè ella ha voluto abbassarsi sin qui, è opportuno che possa vedere insieme col pubblico più chiaro intorno alla questione mercè i fatti che sono per esibire.

Il rapporto dell' accademia di medicina che occasionò la restrinzione dello smercio dei rimedi Le Roy, sostiene che questi hanno immolato vittime senza numero, che la loro composizione gli avvicina ai veleni, e che infine Le Roy fa preparare i suoi evacuanti con dosi assai più forti in quantità di droghe di quello indica nelle prescrizioni da lui pubblicate.

Potrà ognuno studiar di conciliare quello che avanza l' Accademia con quello che siegue.

Sono 5. anni ch' io faccio uso dei medicamenti Le Roy con molta circospezione sopra di me, sulla mia famiglia, sui miei domestici e sopra molti mercenarii, adetti alla coltivazione delle mie terre; sopra i miei vicini, e sopra

Digitized by Google

tutti quelli che si addrizzano a me: tutto compreso gli avrò amministrati a più di 300 individui sempre collo stesso successo, e senza che mi sbagliassero una sola volta: *tutte le persone, cui ne ho fatto far uso sono ancora in vita*. Fra queste ve ne sono d' una costituzione più o meno robusta, altre di delicata assai. I temperamenti nervosi e irritabili se ne trovarono forse meglio che i flemmatici e linfatici. Vecchi, donne, fanciulli non mi porsero l' esempio d' un solo fatto che m' insospettisse di pericolo, e nemmeno del menomo inconveniente nell' impiego dei rimedii e nell' applicazione della dottrina Le Roy, in nessuno dei casi in cui ne ho fatto uso. Questi casi sono stati differenti assai, cioè per malattie sì croniche, che recenti ed acute, febbri biliose, putride, nervose, catarrali, coliche, flussioni di petto, impacci gastrici, raffreddori, dolori reumatici, optalmíe, erpeti, ostruzioni, mali muliebri ec. Mi riescì al di là d' ogni mia aspettazione in un croup de più violenti. Devo aggiungere che mi parve avesse un successo più completo appunto nei casi nei quali i medici ne avevano espressamente proibito l' uso ai malati, come nelle affezioni nervose, nelle irritazioni alla gola e al petto, nei granchi o stiramenti di stomaco, nelle dissenterie ec. Per operare queste cure mi sono servito indistintamente dei medicamenti presi dal Signor Cottin farmacista, non che di quelli composti da me: gli effetti mi sono sembrati perfettamente identici.

I confini d' una lettera da esibirsi ad un

Digitized by Google

giornale non mi permettono d' entrare in dettagli più particolari sulle cure operate attorno di me coi rimedii Le Roy e col suo metodo. D' altronde quello che ho detto deve bastare a coloro che vorranno riconoscer la verità, o almeno darsi la pena di cercarla, in luogo di averla in non cale perchè non si presenta sotto un aspetto straordinario ai loro occhi. Inoltre sfido smentire i fatti che ho asserito. Si prendino delle informazioni; si ricerchino le autorità locali, e si domandi segnatamente alle 300. persone che ho guarite, e attualmente piene di salute; e si vedrà che sopra 300. individui uno non ve ne ha sul quale i rimedi di cui si tratta abbiano prodotto un effetto prossimo a *quello del veleno*; e domanderò poi ai signori medici se possono vantarsi di somiglianti risultati, ed esebirne le prove.

Del resto io non niegherò che dei malati non siano morti, non per aver preso ma dopo di aver preso gli evacuanti in questione. So per esempio che in un attacco di petto dopo l' applicazione di 50. sanguisughe e d' altre 80. due giorni appresso, esaurito ogni mezzo antiflogistico, in disperazione di causa adoperatosi il 7.° giorno della malattia il purgativo Le Roy, l' indomani l' infermo disanguato morì. So anche che un vecchio di 80. anni avendo preso questo rimedio si trovò un giorno così bene che cenò fuor di misura e si procurò una indigestione; che il suo medico avendolo persuaso esser quello l' effetto dell' evacuante non ne prese più, che 10. mesi di

Digitized by Google

poi morì, e che si pubblicò ch' era morto in grazia del purgativo Le Roy. So molti altri fatti somiglianti, e che hanno potuto dar luogo alla pretesa scoperta delle *vittime senza numero* che risvegliarono la sollecitudine dell' accademia di medicina sull' uso d' un rimedio a senso suo approssimantesi al veleno; ma le persone disappassionate, senza interesse opposto e che usano del loro criterio, sapranno separare la verità dai fatti alterati, snaturati o almeno male osservati. Quanto è a me siccome non è più la stagione in cui bisogna creder bianco come il maestro ce lo abbia detto, sebbene vediamo nero, malgrado l' autorità di questa società saccente non posso trovare un veleno in cosa che vedo ministrata sino a 200. volte nel periodo d' un anno o in 15. mesi alle stesse persone con un successo non mai sperato. Provando la guarigione col rimedio, i più ostinati non potranno negar per lo meno l' inocuità.

Pubblicando, signore, il sin qui detto, non mi si può imputare avere altro fine tranne quello del bene dell' uman genere, facendo l' autorità avvertita dell' errore che ha commesso. Io non sono sospetto; io non vendo i rimedi; il loro uso, come io lo pratico, mi è anzi oneroso. Dall' altra parte la posizione mia in società mi mette al coperto dal sospetto d' essere un compadre pagato dal Signor Le Roy. Ma non iscapperò forse così facilmente all' imputazione d' uomo assurdo e folle, che i medici mi daranno di buona o di mala fede e della quale prenderò quella parte che mi

Digitized by Google

potrà spettare, qualora questa mia lettera faccia decidere degli esseri sofferenti a procurarsi un sollievo pronto e sicuro malgrado i medici e la proibizione di S. E. il Signor Ministro dell' Interno, il quale non si è avveduto che coloro alle cui insinuazioni porse orecchio per motivare la proibizione erano *giudici e parte* in causa propria.

Vi prego, signore, in nome dell' umanità a voler inserire questa mia lettera nel primo vostro numero come l' abbiate ricevuta, senza rispetto a nessuna considerazione la quale dev' essere straniera ad un argomento così importante agli occhi della vera filantropía. Ho l' onore di dirmi ec.

Firmato Grissony coltivatore, ex membro della camera dei deputati pel dipartimento di Gers, ex membro del consiglio generale del dipartimento medesimo, ex membro corrispondente del consiglio di Agricoltura presso il Ministro dell' Interno.

Estratto della Gazzetta de Malati N. 53.

N. 742. *Orleans.* 9 *Ottobre* 1824.

Al Signor Le Roy

Amico vi scrivo in gran foglio perchè ho molte cose a dirvi: non siamo mai tanto eloquenti, quanto nell' espansioni amichevoli.

Digitized by Google

Mercè il sano criterio del Sovrano che governa la Francia, la vostra Gazzetta de' malati, colpita a morte da' suoi nemici esce di nuovo da quel sepolcro nel quale una cabala, figlia della gelosia, credeva averla per sempre precipitata.

Essa resuscitò, e questa resurrezione è dovuta alla saggezza d' un Monarca benefico che comprese aver la verità un diritto acquisito e imprescruttibile di sormontare tutti gli ostacoli che l' intrico e la malevoglienza procuravano attraversarle.

I nemici della *medicina curativa*, o quello ch' è la cosa stessa, gli antagonisti de principii che sono in essa dichiarati a caratteri indelebili, sono assai. Più, sono possenti, o se non lo sono credono d' esserlo. Collocati la maggior parte appo i grandi, e sino appiè del trono, sanno meglio di nessuno i mezzi più opportuni a circonvenire i personaggi, di cui si guadagnarono la confidenza. Voi provaste, amico, più di una volta gli effetti di questa loro funesta influenza; eppure malgrado tutti i loro tentativi, appoggiato dalla ragione e dalle leggi trionfaste dei loro attacchi.

Mi risovvengo che basarono il rapporto che produssero a S. E. il Ministro dell' Interno sugli *sperimenti* fatti sopra certi animali, e segnatamente sopra quelli, de' quali l' attaccamento e la fedeltà verso dell' uomo si portano sovente in esempio. Fra questi *sperimentatori* havvene un solo che ardisca dire d' aver sottoposto alle sperienze crudeli ch' ess tentarono l' animale che aveva allevato coll

Digitized by Google

sue proprie mani, e dal quale aveva avute tante carezze, e tante testimonianze d' affetto? Se tra essi uno vi fosse che osasse fare somigliante confessione, gli direi ch' è un barbaro, e che il selvaggio del Canadà lo escluderebbe per sempre dal suo commercio. . . . . Quindi bisogna per commiserazione supporre che gli agenti dell' Accademia di medicina siano andati al ponte nuovo, o in alcun di que' depositi dove si traffica su i cani perduti e che la cupidigia mette alla mercè di que' vili, i quali da tutto cavan denaro. Questi sono incontrastabilmente gli animali, su i quali essi esercitarono il preteso loro talento, e sui quali fecero, quello che nel loro linguaggio barbaro chiamano le loro *sperienze*.

Ebbene ecco un fatto che oppongo a tutta l' accademia in corpo; un fatto che oppongo al Dottore referendario, incaricato da lei di redigere questa famosa memoria indiretta al ministro dell' interno, e successivamente a tutti i prefetti, memoria che non gli darà mai titolo alla celebrità. Porgo il fatto nella sua verità genuina . . . . . .

Un giovane cane di 8. mesi della razza detta *roguets*, alto 10. in 11. polici, aveva inghiottito verso il cadere del passato Agosto un nocciolo di pesca (largo 10. linee, lungo 4. ½). Il mio primo giudizio si fu che, poichè l' aveva inghiottito finirebbe per restituirlo. Ma questo non era il sentimento di quelli che componevano la mia famiglia; erano maggiori le loro inquietudini sulle conseguenze che ne seguirebbero. Passarono appena 15. giorni che

Digitized by Google

da alcuni movimenti convulsivi si giudicò che questa bestiola fosse in uno stato violentissimo di sofferenza. Si voltolava in terra per ogni verso: ora rovesciata sul dorso scuoteva le sue piccole zampe, ora le aveva intormentite, ora cacciava delle acute strida. Dopo circa un ora di patimento, mi sono determinato ministrarle il vomi-purgativo, stimando che gli umori guasti o corrotti racchiusi nel suo stomaco potessero occasionare quel suo mal essere. La bestiuola vomitò molto, le convulsioni cessarono poco tempo dopo, ma ripresero poi più forti di prima. Dalle 10. del mattino sino alle 9. della sera i dolori e le strida furono più intensi: allora risolsi darle una cucchiaiata e mezza di purgativo (persuaso che questo non la farebbe morire), ma senza speranza di trovarla in vita l'indomani. Con mia grande sorpresa la trovai il dì appresso piena di vigore e di vita: saltava e pareva domandasse qualche alimento, che se le diè, e che trangugiò con la maggiore avidità. Passarono 3. settimane senza che si manifestasse nessuno accidente; ma da 5. dì gli accidenti sono ricomparsi con un carattere ancora più allarmante dei primi. I sintomi erano i medesimi: occhi stravolti, membra intormentite, e un posarsi sul dorso e su i lati con acutissime strida. Si diè al cagnuolo un cucchiaio e mezzo da caffè di purgativo colla lusinga di calmargli i dolori. La calma rinacque per un istante, ma i dolori ricominciarono di poi con maggior forza. Passarono 12. ore, e già mi credeva che questo piccolo animale toccasse

Digitized by Google

la fine del suo soffrire. In questo stato disperato prima di salire alla mia stanza da letto gli dò una somigliante dose di purgativo come ultimo sperimento. Dopo un quarto d'ora cominciò di nuovo a recere, e 5. minuti appresso evacuò materie fetide a segno che si dovette aprire porte e finestre, e più restituì il nocciolo di pesca di cui ho parlato.

Appena questo corpo straniero gli uscì dello stomaco, che il cagnolo sentì bisogno sommo di mangiare cui soddisfece con tutto il piacere. L'indomani fresco e gagliardo non cessava di accarezzare le mani che lo avevano sollevato.

Ma se in questo caso, o in altro somigliante, mi fossi avvisato di adoperare i mezzi messi in pratica dai nostri ex sperimentatori; se avessi chiuso il canale emuntorio, che cosa ne sarebbe risultato? la morte del cane, oggi pieno di vita e di salute.

Cessino dunque questi uomini, dalla gelosia divorati, di avvelenare i giornali e i pubblici fogli co' frammenti d'un rapporto, il quale non è se non un tessuto di menzogne, d'assurdità, e di calunnie. Sanno o deggiono sapere che la verità non è al coperto dai loro attacchi, ma ch'ella non gli teme, perchè un poco prima o un poco dopo finisce col trionfare.

A proposito d'attacchi, uno ve n'è di cui non domandaste ragione, e del quale bisogna che v'informi. Nel vostro N. 51. figura un certo Dupon ufiziale di sanità a Lilla. Questi che voi dipingete con de' tratti caratteristici,

Digitized by Google

quantunque abbia iscansato di fare il ritratto di sè, mercè la maniera come si dipinge nel suo opuscolo, non si contentò affibbiare il suo nome al giornale che ha per titolo l'*Eco del Nord*. Siccome tutti i mezzi son buoni qualora tendono ad un fine, è presumibile ch'egli abbia usato di quello gli presentò *l' Almanacco* detto di *Liegi* molto più divulgato dell' *Eco del Nord*, il quale non mena rumore oltre i confini del Dipartimento di questo nome. Ora in questo almanacco stampato a Lilla, e così generalmente esteso, vi ha un articolo che nominatamente vi concerne, e che porta per titolo: *Ecco un altro Ciarlatano*. Si si scatena in esso bellamente contro di voi e si conviene che voi avete acquistata una riputazione immensa. Ma non si tralascia di prevalersi dello scientifico rapporto dell'accademia di medicina, e delle innumerevoli frivolezze ch' esso contiene.

E buono che sappiate che questa impudente produzione si disseminò nelle nostre campagne con una profusione incredibile: la si dava (mi si dice) per la modica somma di 2. soldi, quando non si poteva darla a meno di 3. Ignoro quello che si è fatto negli altri dipartimenti; ma non si potrebbe supporre senz' essere temerarii, che i nemici de' vostri principii avessero formato tra di loro una società *biblicomedica* per infettare il pubblico delle sciocche e scipite loro diatribe; perchè non hanno che questa miserabile scappata.

Quando giornalmente mi vengono agli orecchi le loro menzogne, le loro calunnie, i

Digitized by Google

loro tratti furbeschi, la mia anima è indignata contro uomini li quali oltraggiano una verità che non possono non conoscere. D'una cosa sola mi pento, cioè di averli risparmiati troppo nelle cinque prime edizioni del CIARLATANISMO SMASCHERATO. Ma stiino avveduti, io gli inseguo alle spalle, e non iscapperanno agli strali d'una censura la quale non hanno che troppo meritata.

Non vi raccomando che teniate questa mia lettera racchiusa nel cartone della vostra corrispondenza privata, ma anzi v' impegno a volerle dare tutta la pubblicità colla vostra Gazzetta. Non sono mai troppi i mezzi per smascherare l' impostura.

Salute e amicizia inviolabile.

Firmato Menard prete, Autore del Ciarlatanismo Smascherato.

Digitized by Google

CONSIDERAZIONI

ANATOMICO--FISIOLOGICHE

Sulla causa efficiente delle malattie, e sul loro razionale trattamento, fondate sull' ispezione dei Caduveri, del DOTTOR RENARD appartenente alla facoltà di Parigi, ed esercente a Strasburgo strada degli Ebrei N. 15.

ESTRATTE DALLA GAZZETTA DE' MALATI N. 53.

Non evvi, propriamente parlando, che un solo mezzo col quale si possa sperar di perfezionare la medicina. Questo mezzo sta nella storia esatta e fedele delle malattie, l'une dall' altre accuratamente distinte, come in Botanica mercè l' esatta descrizione si distinguono le piante. Per giungere a questo desiderato scopo bisogna esaminare ancora senza prevenzione e imparzialmente quali siano i mezzi terapeutici, che meritano la preferenza, posta una perfetta uguaglianza di cose, per distruggere sicuramente le malattie. Ora uno dei più possenti mezzi della medicina è incontrastabilmente la purgazione, che ha il doppio vantaggio di prevenire e d'estirpare le affezioni malaticcie in genere, quelle ancora che nello stato attuale o ordinario della medicina sono riputate incurabili.

Digitized by Google

Le parti costituenti l' organizzazione dell' uomo essendo di natura assai complicata, sono, in ragione alla moltiplicità degli elementi che le compongono, le più soggette alla putrefazione qualora i fluidi circolanti sono essi stessi alterati nella loro natura intima. Tal è in effetto la condizione di ogni animale vivente, d' esser cioè minacciato da questa corruzione per una conseguenza indispensabile della sua struttura, e per l' azione de' suoi organi, i quali lottano incessantemente contro di questo principio distruttore. Le stesse leggi della circolazione dei fluidi che mantengono la vita, tendono anche a distruggerla, facendo perdere a i fluidi stessi la loro qualità dolce e benefica, e imprimendo loro diversi gradi d' acrimonia. L' azione ripetuta dei fluidi sui solidi stacca incessantemente delle piccole porzioncelle, le quali di nuovo vanno nel torrente della circolazione. I succhi acri e putrescenti, non che queste particelle staccate dai solidi non sono più oppurtune agli usi dell' economia animale, e per conseguenza bisogna che esse vengano scacciate dal corpo pei diversi emuntori. Di qua la necessità di prendere ogni dì nuova nutrizione per riparare questa perdita continua sì de' solidi che dei liquidi. Così il corpo di tutti gli animali continuamente si cambia, e si rinnovella; ed è questo rinnovellamento che lo preserva dalla putrefazione e dalla morte che n' è spesse volte la risultanza estrema. Dal sin qui detto si vede che gli umori tendono sempre alla corruzione, e non a torto un celebre medico

Digitized by Google

lasciò scritto esser l'uomo incessantemente minacciato da questa corruzione per la sua struttura medesima, e per l'azione quotidiana della sua macchina. Egli è precisamente per le vie inferiori del basso ventre, per l'orina, per la traspirazione insensibile che gli umori putrescenti vengono evacuati. Non è che non vi sieno molte altre escrezioni necessarie alla salute, ma esse sono più propriamente destinate ad altri usi parziali. Bisogna eccettuare l'escrezione delle prime vie, che in tutti i casi patologici può supplire efficacemente all'orina, all'insensibile traspirazione ec. Se gli umori escrementizii e putrescenti lunge dall'essere eliminati dal corpo per le vie ordinarie, vi ristanno per lungo tempo, essi divengono allora estremamente acri e corrosivi, e vanno al più alto grado di putrefazione, e acquistano le qualità più nocevoli. Cotesta degenerazione di umori causa diverse malattie secondo la costituzione dell'individuo, o l'influenza e la determinazione di altre cause.

L'evacuazione degli umori così degenerati non è la sola cosa necessaria a preservare la salute e la vita degli animali; bisogna somministrare ogni dì al corpo un umore dolce ed untuoso qual è il chilo. Questo liquore serve a correggere e prevenire la naturale tendenza degli umori alla putrefazione e ad addolcire l'acrimonia che contraggono ad ogni istante per l'azione dei corpi e per la vita medema.

Si può ammettere dunque siccome fondamentale principio, che la maggior parte

Digitized by Google

delle febbri e delle malattie acute o croniche sono causate dalla putrescenza degli umori, e che ne risultano i sintomi diversi, secondo l'essenza loro, la complicazione ec. Ora se la forza mediatrice della natura è incapace per sè a disimpacciare il sangue dai principii eterogenei che ne alterano la purità, allora il principio corrodente le carni che non ha potuto essere evacuato pei diversi emuntorii dell'economia, è rattenuto nel sangue, e a poco a poco lo corrompe, alla maniera che un principio fermentante tramuta nella natura sua le sostanze fermentabili. Questa fermentazione è rapida, ed è portata al più alto grado, perchè gli umori vi sono più o meno disposti; e quindi non è a sorpendersi che produca sintomi gravi, li quali troppo sovente resistono a tutti li metodi di cura che non hanno per oggetto speciale l'evacuazione non interrotta degli umori per le vie digestive.

L'ispezione de' cadaveri somministra tutto dì delle prove infallibili, che giustificano cotesto asserto. E di fatti la fredda spoglia dell'uomo ci offre allo sguardo degl' ingorgamenti endematici, delle dilatazioni sanguigne, acquose, o marciose, sotto la pelle e nel tessuto degli organi; delle affezioni artritiche; delle anomalie relativamente al colore, e alla consistenza e qualità del sangue. E proseguendo questo esame anatomico-patologico si scuoprono delle lesioni organiche del cuore, del polmone, del fegato, della milza ec. de' fluidi versati nelle cavità del cranio, del petto, del ventre, diversi di colore e di consistenza,

Digitized by Google

esalanti un odore infetto, suscettivi di generare col contatto mediato o immediato delle malattie perniciose; delle aderenze d' infiammazione acuta tra il pericardio e i polmoni, che aderiscono alcuna volta al diaframma tra la pleura che riveste i polmoni, e quella che ricuopre internamente le pareti del petto. Tutte queste parti sono allora mescolate e confuse, che non compongono più se non una massa informe così imbrogliata che appena si possono distinguere le une dalle altre. I polmoni trovandosi compressi in mezzo a questa massa, sono privati durante la vita del loro movimento alterno ed opposto, cioè di dilatamento e contrazione, e gl' infermi muoiono soffocati. Se si esamina lo stato della circolazione, si vedono sovente le auricole del cuore dilatatissime e piene di sangue coagulato o decomposto, i ventricoli di quest' organo grossi assai, ovvero esili, senza sangue, oppure ostrutti di sangue grumoso; la dilatazione straordinaria de' gran vasi; la rottura o l' ossificazione delle membrane vasculari arteriole o venose; delle ulcerazioni in diverse parti interne del corpo; dei tumori di differente natura, o d' un volume più o meno considerevole; dei depositi marciosi, degli ingorgamenti delle glandule linfatiche; delle infiammazioni e delle suppurazioni nel tessuto cellulare e muscolare, delle macchie di diversi colori e grandezze sulla superficie del corpo; delle corrosioni, e la tumefazione della membrana mucosa, detta gastro-polmonare e genito-urinaria; delle alterazioni organiche nel tessuto osseo

Digitized by Google

cartelaginoso, e nelle membrane sinoviali delle articolazioni, le quali in luogo di presentare quella dolce mucilagine oleosa che le rende scorrevoli nello stato sano, non contengono alcuna volta che un liquido verdastro, d' una natura caustica, e che corrode i legamenti; oppure de' tuffi, ossieno concrezioni calcaree, che contribuiscono a formare le ancilosi; delle ostruzioni e delle suppurazioni nel mesenterio, e nelle glandule di questo nome; de' seni di marcia, delle concrezioni di bile nel parenchima del fegato, e nella vescicola del fiele. La milza è spesso più grossa tre volte che nello stato suo naturale; il suo tessuto è molle e si squaglia, quasi non fosse composto che di sangue coagulato. I reni e le loro capsule, come gli ureteri, la vescica, i prostati e il canale orinario, sono soventi volte attaccati progressivamente d' una vera tisichezza o suppurazione cronica.

L' encefalatomía (che concerne il cervello e il cervelletto) presenta in queste parti agli occhi del medico anatomico de' tumori encistici, o senza cisto, delle raccolte di marciume, del sangue o della sierosità nei suoi emisferi e ne suoi ventricoli, l' ingorgamento dei vasi cerebrali, l' infiammazione e la suppurazione della meninge, in una parola uno stato di mollezza estrema, o di callosità. Non si finirebbe più mai se si volessero noverare qui tutte le alterazioni organiche che produce insensibilmente il vizio degli umori.

I purgativi non hanno solo il vantaggio di sbarazzare le prime vie dalle materie escrementizie

Digitized by Google

che vi si ammassano, ma attenuano gli umosi collo *stimolo* dolce che esercitano in tutto l' organismo, e gli fanno da ogni banda affluire verso il canale intestinale. Gli evacuanti hanno dunque la proprietà di sciogliere ed evacuare gli umori fecciosi che soggiornano e stagnano in tutto il sistema circolatorio.

Citiamo in appoggio di queste asserzioni un assioma d' Ippocrate (rispettabile autorità) il quale ha meglio apprezzato dei moderni i benefizii della purgazione nel trattamento delle malattie in genere, se bene non avesse su questo particolare tutta la sperienza, che noi abbiamo acquistata da 60. anni in poi.,, Se la purgazione evacua quello che deve evacuare, i malati la sostengono facilmente e si trovano bene; se per lo contrario sono ancora tormentati questo prova ch' essa non ha evacuato le materie che doveva evacuare.,, Ora se l'esperienza, che prevalerà sempre sui vani sistemi coi quali si ottenebra ogni dí più la medicina, prova infallantemente che la purgazione, ripetuta in un maggiore o minor numero di volte, è salutare ai malati che d' ordinario la sostengono senza esserne incomodati, avremo allora la certezza ch' essa è l' unico mezzo di guarigione sul quale contare si possa.

Ripetiamolo: il fine che si si propone usando dei rimedii, con tanta giustizia apprezzati in Francia e nei paesi lontani, quello si è di purgare il sangue, di combattere l' acrimonia che vi domina, di attenuare la viscosità degli umori, e di restituire i fluidi ad una giusta armonía o proporzione, d' onde ne viene la salute.

Digitized by Google

Poniamo che i canali escretorii, destinati a cacciar del corpo il superfluo o il residuo delle secrezioni e della nutrizione, non sieno provveduti d' una forza organica sufficiente a separare dalla massa del sangue tutte le parti che sono divenute troppo acri mercè il procedimento indispensabile dell' economia animale e della vita medesima, ne risulterà che queste stesse parti, rattenute troppo a lungo nel torrente della circolazione, saranno capaci di danneggiare assai.

Se nello stato patologico si esamina con qualche attenzione il prodotto delle diverse secrezioni, e quelle segnatamente dell' orina, si vedrà (cosa che fissò sempre l' attenzione d' Ippocrate e dei buoni pratici) che sovente è carica, acre, rossa o lattiginosa ec., e che fa molta deposizione. Ebbene: non c' indica Natura di per sè di depurare il sangue per prevenire i mali che risultano dalla sua alterazione, e di sbarazzarlo dell' acrimonia che ha in lui, com' essa lo purifica per quanto può coi diversi emuntorii dell' economia animale? Ecco perchè i purgativi in generale, e quelli precipuamente indicati sotto il nome di vomipurgativo e purgativo 1.° 2.° 3.° e 4.° grado sono da gran tempo in sommo credito per il trattamento delle diverse malattie alle quali la specie umana e gli animali sono soggetti.

Non si potrebbe dire, per analogia, delle acque minerali quello che diciamo dei purgativi sopraindicati; cioè che se i medici ordinano quelle ai malati per diversi mesi e anche per più anni consecutivi, non le ordinano se

Digitized by Google

non perchè riconoscono in esse delle proprietà aperitive, purgative, toniche ec.? In ultima analisi le ordinano perchè, mercè il principio salino che in sè contengono, diluiscono, attenuano e al tempo stesso purgano e passano per orina.

E quante cose non ci resterebbe a dire rispetto all' influenza loro sul fisico e sul morale, sì per la vista pittoresca dei bei siti dove sono ordinariamente poste le terme, che per il divagamento continuo di cui si gusta in seno alla bella e ridente natura? Eppure ingenuamente parlando dobbiamo dire che gl' incomparabili purgativi Le Roy procurano con maggior sicurezza e rapidità tutti questi vantaggi, e che sono meno ingannevoli di tutti questi palliativi dai quali vediamo sovente i più funesti risultati. Non vi ha dunque che un unico mezzo di trattamento e di guarigione, come abbiamo dalla sperienza, più sicuro, pronto, e comodo, ed economico di tutti quelli de' quali giornalmente si abusa, e questo quello si è, che con tanta ingenuità viene diffusamente spiegato nella medicina curativa, opera giunta ormai alla sua 11. edizione, e che procura al suo autore immortale la stima e la benevolenza dei popoli.

Strasburgo 9. Luglio 1824.

Al Signor Le Roy

Sino ad ora, signore, non ho veduto inserite nel vostro interessante giornale alcune

Digitized by Google

osservazioni che vi ho indirizzate molto tempo fa. Spero che quello che viene diferito non sarà perduto, perchè (come voi già lo diceste) non si accumuleranno mai fatti d' avanzo per vendicare la verità degli oltraggi che ha ricevuti. D' ora in poi mi occuperò a raccorne, e sarò sollecito di mandarveli, affine d' illuminare i praticanti nel trattare le malattie, e di aprir gli occhi alle infelici vittime dell' errore e dell' ignoranza. Con questa intenzione vi spedisco un buon numero di lettere, di attestati, d' osservazioni che la mia pratica mi ha somministrato il mezzo di fare. Vi garantisco la veracità d' ogni cosa, e voi potrete farne l' uso che crederete il migliore per assicurare il trionfo del prezioso vostro sistema.

Firmato Renard. D. M. P.

N. 702. *Gazzetta dei malati*

Strasburgo 20 Aprile 1824.

Signor Le Roy

Ho ancora un' altra osservazione da assoggettare ai vostri contradditori, li quali, malgrado le sperienze pratiche, di cui è infinito il numero, dubitano tuttavia dell' efficacia dei preziosi vostri purgativi nel trattamento delle malattie in genere, e segnatamente delle acute ec.

Il 20. Aprile 1824. mi sono portato appo

Digitized by Google

il Signor Massè, capitano a mezza paga, cavaliere dell' ordine reale della legione d' onore, per medicare una sua ragazzina di 19. mesi, ch' ebbe il 12. del corrente una ottalmia all' occhio sinistro, e una enfiatura di gota dal lato medesimo. Questa infiammazione, che rendeva insofferibile l' azione della luce su d' ambo gli occhi, scomparve in capo a 3. giorni mercè un collirio d' acqua di rose distillata. L' aria fredda e umida che regnava allora, e l' essere la bambina sotto al far de' denti possono aver contribuito a svilupparla.

Il 16. fu tormentata notte e dì da una tosse laboriosa e sonora, somigliante a quella che caratterizza il *croup*. Questa tosse era accompagnata da un calore universale, da una respirazione corta e romoreggiante, da rossore alla faccia, e da inappetenza. Il 18. un medico prescrisse 2. grani di mercurio dolce da prendere la sera (1). Questo purgativo, nella circostanza troppo debile, non produsse che due evacuazioni. Il 19. la stessa ricetta: due evacuazioni negreggianti. Lo stesso giorno siloppo d' ipecacuana a picciole cucchiaiate, che fece restituire la bambina più volte per di sopra e per di sotto (2). Le materie vomitate

(1) Questo medico era ardito assai se s' arrischiava allontanarsi così dalla *moda*. Per assecondar questa e il gusto de' suoi partigiani le vogliono essere sanguisughe, e sempre sanguisughe.

(2) Gli evacuanti detti *idrogoghi*, di cui partecipano quelli *della medicina curativa*, sono i soli che agiscono sulle sierosità umorali, e in conseguenza devono essere preferiti a tutti gli altri.

Digitized by Google

erano di un colore verdastro, e le deiezioni fetidissime, e presentavano l' aspetto d' un albume d' ovo coagulato.

Qui farò digressione. Non è questa sostanza di natura albumosa, la quale coll' alterazione prolungata degli umori, e col calore dell' organismo prende la forma e la consistenza membranosa ch' è uno dei caratteri distintivi del *croup*? Me ne appello ai veri pratici, a quegli uomini generosi, più occupati della ricerca della verità, che dei sofismi medeci: i metodi di cura che s' inventano ogni dì in casi somiglianti, son essi paragonabili alla purgazione, la quale adempie costantemente l' oggetto che ci proponiamo come la si ministra proporzionatamente all' intensità della malattia? Ora per poco che si voglia essere di buona fede, si converrà (buon grado o malgrado) ch' è il mezzo più efficace da adoperarsi in questo e in infiniti altri casi, come l'ha provato e lo prova anche oggidì la pratica di *Pelgas*, dell' imprezzabile autore della *medicina curativa*, e di molti altri medici commendevoli per la loro imparzialità e il loro zelo in difesa della verità. Ma ritorniamo al mio soggetto.

Questi due vomitivi hanno momentaneamente calmato la febbre e facilitato la respirazione. Dico momentaneamente perchè i purgativi essendo stati dati ad intervalli troppo gli uni dagli altri lontani, si vide lo stesso dì ricomparire con nuova intensità l' assopimento, la respirazione corta e crucciosa, la febbre, il calore, la tosse, l' alterazione, e la veglia,

Digitized by Google

Il 20. gli stessi sintomi. Io le ministrai mezza cucchiaiata di vomi-purgativo con una cucchiaiata di the: nessuna evacuazione. Sei quarti d' ora dopo la stessa dose: trè deiezioni biliose. Sette quarti d' ora appresso un' altra mezza cucchiaiata di vomi-purgativo con altrettanto the non più: sei evacuazioni per di sotto. La sera un cristere emolliente lassativo e un vescicatoio al braccio dritto. Diminuzione di sintomi. Il 21. mezza cucchiaiata purgativo 1.° grado: sei deiezioni giallastre; la sera lo stesso cristere, notte passabile. Il 22. mezza cucchiaiata vomi-purgativo: tre vomiti verdastri, molti scarichi per di sotto fetidi, miglioramento. Il 23. la stessa dose di purgativo. Il 24. riposo. Il 25. purgativo *idem*, lo stesso risultato. Il 26. e 27. riposo. Finalmente si finì la cura dando alla bambina convalescente il 28. due grani di muriato di mercurio dolce, che provocarono molti scarichi per di sotto. Da quel momento in poi gode ottima salute, e va ogni dì riprendendo la freschezza che aveva momentaneamente perduta.

Firmato Renard D. M. P.

Massè padre della bambina
Giuseppina Massè madre della medesima
Paulina Saillier come testimonio.

Digitized by Google

N. B. seguono un buon numero di altre cure una più dell' altra maravigliose, operate dal suddetto pratico, e che non si sono qui riportate per brevità, benchè esistino nella gazzetta de' malati.

Digitized by Google

Die. 27. *Julii* 1825.

Vidit pro Eminentissimo, et Reverendissimo D. D. Carolo Card. Oppizzonio Archiep. Bononiæ P. Barbetti

Die 27. *Julii* 1825.

Vidit pro Excelso Gubernio Dominicus Mandini S. T. D. Prior Parochus et Exam. Synod.

Die 1. *Augusti* 1825.

IMPRIMATUR.

G. Passaponti Pro-Vic. Gen.

016421

Digitized by Google